

La favola che educa i bimbi alla parità

Contro gli stereotipi esce «Viva i nonni» di Cristina Obber, domani a Padova

Giorgio aiuta il suo papà a fare il bagno al nonno e dice: «Quando sarò grande anch'io farò il bagno al mio papà». Si apre così la prima scena del libro per bambini della giornalista e scrittrice vicentina Cristina Obber, illustrato da Silvia Vinciguerra. Una favola educativa per abbattere gli stereotipi e spiegare ai piccoli che non esistono ruoli «di genere», ma ogni attività va equamente condivisa tra uomo e donna, iniziando dalla famiglia e quindi dal lavoro di cura. Una storia semplice, con illustrazioni colorate e accattivanti, ma dai contenuti profondi. Un piccolo passo verso quell'educazione alla parità che dovrebbe iniziare da piccoli. L'obiettivo è chiaro: il primo modello da imitare per un bimbo sono i suoi genitori, l'esempio concreto è quello che aiuta a crescere liberi dagli stereotipi. Nel libro *Viva i nonni* (edizioni Settenove), che Cristina Obber, impegnata da sempre sui temi di violenza di genere e diritti, presenterà a Padova domani alla Libreria delle Donne (ore 18), il piccolo Giorgio aiuta il papà a



Autrice
Cristina Obber
scrittrice
e giornalista
di Bassano
del Grappa
A destra
la copertina
del libro
per bambini
contro
gli stereotipi
«W i nonni»

lavare il nonno, fa i biscotti con la nonna mentre la sorellina è all'allenamento di calcio, accoglie il papà che è andato a fare la spesa, raccoglie le verdure dell'orto per la cena della sera. Partecipa cioè alla cura della casa e dei componenti della famiglia (i nonni) ed è felice di farlo. Un messaggio importante per i bambini, che trasmette la divisione dei ruoli come modo normalissimo di vivere la relazione e la famiglia. La



sorellina di Giorgio, tornata da calcio, racconta i suoi progetti: da grande farà la veterinaria e poi diventerà presidente e vieterà la caccia in tutto il mondo. Una figura di bambina protagonista e propositiva, che tratteggia un futuro in cui «il capo», quel presidente in grado di cambiare le cose, sarà lei. La mamma di Giorgio e Giorgia aggiusta i computer e torna a casa solo alla sera, ma dedicando tante coccole a tutti. I

bambini raccontano con orgoglio la professione della mamma. Tutti insieme hanno contribuito a preparare la festa a sorpresa per i 50 anni dei nonni, che si amano molto. Insomma, anche se anziani, i nonni sono raccontati non solo come accidentati, ma come coppia, per chiarire che la famiglia non è una condanna a vita, ma un luogo di amore e di accudimento reciproco. Una favoletta che punta a ribaltare proprio quel concetto di «gender» che tante polemiche (senza fondamento) ha suscitato. Abbattere gli stereotipi culturali è la molla che ha spinto Cristina Obber, che da sempre si occupa di violenza e diritti, e Silvia Vinciguerra. «Il libro mette al centro il prendersi cura gli uni degli altri all'interno di una famiglia. Ed evidenzia che il desiderio di amore e tenerezza è anche maschile - spiega Cristina Obber - . Il primo nucleo di apprendimento è la famiglia, ma ai bambini non bisogna spiegare le cose, bisogna dare buoni esempi».

Francesca Visentin
© RIPRODUZIONE RISERVATA